

La verità è che i *gendarmes* (chiamati anche *pacos*) spesso rendono miserabili le vite dei prigionieri confiscando telefoni cellulari, obbligandoli a fare lavoro da schiavi trasportando spazzatura, pulendo celle e aree esterne, servendo loro cibo, prestando loro le loro televisioni, nutrendoli, ecc.

Certi aspetti della vita carceraria erano cruciali per il benessere mentale di una persona. Non ci volle molto perché John si rendesse conto di quanto fosse importante comunicare con amici e famiglia all'esterno. Per molto tempo, non ebbe accesso per fare chiamate da solo, ma si consolò con il fatto che aveva diciassette visitatori unici, la maggior parte dei quali lo visitò più volte. Quei momenti erano il suo unico contatto con il suo mondo, cioè i cristiani, libertari e altri con cui conosceva e si divertiva a conversare.

La sua nuova famiglia di criminali semplicemente non era la stessa, anche se si affezionò ad alcuni di questi "amici" di un certo tipo: Rubén 1 e Ismael 1 per giocare a scacchi, Manuel 1 e Waldo 1 (e probabilmente Miami 1) per essere vittime innocenti di cattive politiche pubbliche come lui stesso, Alexander 1 e Ismael 1 per la loro fede evangelica nascente che praticavano con lui la domenica. Molti altri facevano domande a John sulla fede, ma non erano cristiani praticanti: Waldo 1, Che 1 (l'argentino), Roberto 2 (calvo), Manuel 1, Miami 1 (Miguel 2), Raúl 2 (il più giovane), e alcuni altri *en tránsito*. In un certo senso, John, che fu pastore battista per tre anni, era in un campo missionario, e scrisse anche (a mano) un libro basato su 1 Pietro 2:19-20 chiamato *Soffrire Ingiustamente: Prigionia, Famiglie Distrutte e Distruzione di Proprietà o Ricchezza che Colpisce i Cristiani nelle Moderne Società Democratiche*, destinato al mercato evangelico. Ma nessuna di quelle attività poteva sostituire la profonda solitudine e disagio che frequentemente lo tormentava. Quindi, i messaggi istantanei del cellulare e le conversazioni occasionali aiutavano molto ad alleviare questi mali. Tuttavia, ciò che era storto non poteva essere reso completamente dritto.

Tuttavia la sua inquietudine emotiva si manifestava ancora con le sue frequenti lacrime durante le visite ogni volta che sua moglie si presentava solo per gli ultimi venti o quaranta minuti di una visita programmata di due o tre ore. Gli faceva così male che la donna che amava non arrivasse in orario, né le importava che vedesse suo marito solo per un'ora o meno a settimana. Era in ritardo per tutto nella vita. Sapeva che era così e, quindi, capiva che il suo ritardo non era diretto solo verso di lui. Ma faceva ancora male. Era solo contento che lei regolarmente gli comprasse denaro, biancheria pulita e cibo così poteva sopravvivere. Era grato dato che così tanti *reos* non avevano visitatori.

La moglie di John (Pamela Sepúlveda Mendoza) non si scusava mai. Invece, si giustificava sempre, ma almeno veniva quasi sempre. Si rifiutava di imparare a guidare e quindi prendeva l'autobus, che era un viaggio di un'ora e quaranta minuti in ogni direzione, una vera seccatura che sopportava. Tutto quello sforzo per vedere suo marito per al massimo un'ora a settimana. Altri detenuti iniziarono a notare sua moglie, presumibilmente una cristiana praticante, con una tale cattiva reputazione. Se altri che venivano a visitare le davano un passaggio, arrivavano anche loro in ritardo, di solito a causa sua. Altri *reos* provavano pena per John, vedendolo sedere da solo per la maggior parte della visita mentre tutti gli altri erano nel loro posto designato nella stanza.

Erano posti auto-designati, e una volta stabiliti, rimanevano così per sempre. I visitatori sapevano sempre esattamente dove andare e quando arrivavano. Le uniche variazioni significative erano imposte esternamente, come la pandemia di Covid-19 nel 2020. I *pacos* limitarono le visite a un giorno a settimana ma le estesero da due a tre ore, vietando anche l'ingresso a visitatori di età superiore ai sessantacinque anni o inferiore ai due anni, così come quelle incinte. Tali regole temporanee lasciarono alcuni *reos* senza visitatori, e John si rese conto che la situazione del povero *machucado*-senza-visitatori era grave. Il dolore si insediava dopo solo poche settimane di reclusione.

John si rese conto presto che il cibo della prigione produceva diarrea. Forse era il grasso in eccesso gettato nei barili del cibo che si poteva vedere ricoprire piatti e ciotole una volta che l'acqua fredda di lavaggio li colpiva. John sospettava sostanze chimiche, germi dalle mani non lavate dei *reos* che la preparavano, o forse anche aggiunte di sputo o urina potrebbero essere responsabili. Una cosa era abbastanza chiara: quei *machucados* che potevano evitare o saltare il *rancho*, i barili del fornello di cibo caldo che di solito arrivavano alle 11:00 del mattino e di nuovo alle 2:00 del pomeriggio, lo avrebbero fatto. Questo cibo costituiva la fornitura alimentare sia per il giorno che per la sera, dopo la loro modesta (scarsa) colazione.